



teatro
G. Magnani
Fidenza

stagione



teatrale



2017



2018



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

 Regione Emilia-Romagna



COMUNE DI FIDENZA
CIRCOLO REC. CARLE MUINOS PLINARE



Comune di Fidenza



Il teatro circostante è quello a noi contemporaneo, creato oggi e che fa parte della comunicazione. È costituito dagli eventi che abbiamo intorno, quelli di cui i media ci informano e quelli che ci riguardano da vicino.

Il teatro è organizzato in generi che hanno molti secoli di vita, come i generi letterari e quelli cinematografici: è per questo che siamo indotti a fruirne in continuità con il passato e soprattutto con il Novecento, a noi così vicino.

Il teatro circostante supera la cristallizzazione umanistico-romantica che assegnava all'azione teatrale un ruolo centrale nell'educazione sentimentale e morale dei cittadini; la supera, ma non l'abbandona delineando, consapevole dell'esplosione della comunicazione e dei media, opere fatte d'immagini e suoni, storie in movimento, modelli di narrazione strutturalmente leggeri, nobile intrattenimento.

La stagione che viene proposta per il 2017-2018 è frutto di questa consapevolezza: la necessità di rappresentare una cultura mutante che affonda nei generi teatrali e che ripensa, a tratti anche capovolgendo, il presente e le basi stesse del sapere.

Suoni, colori e sfumature che danno vita a storie intense, fatte di sussurri, grida e pensieri ad alta voce; mondi a confronto che si incontrano e si scontrano su un tema latente: l'amore assoluto, quello che la Sirena ispira. Assumendo in modo esemplare il testo di Giuseppe Tommaseo di Lampedusa – *Sirena* – interpretato da Luca Zingaretti, il filo conduttore di questa stagione sarà la seduzione che allevia la sofferenza senza smentire la pesantezza del vivere.

Questa è la funzione attuale del teatro: miscela di piacere e di scoperta, ancora esplorazione dell'ignoto con una certa dose di rischio intellettuale. Non passatempo intelligente, ma impegno ambizioso per orientarsi e guardare alla sostanza delle cose. In una parola per cercare di "capire".

L'assessore alla Cultura e alla Scuola
Prof.ssa Maria Pia Bariggi

cartellone 2017 — 2018

prosa
mercoledì 29 novembre 2017
il giocatore

danza
venerdì 15 dicembre 2017
**bolero /
sagra della primavera**

prosa
giovedì 18 gennaio 2018
la sirena

prosa
martedì 23 gennaio 2018
prima della pensione

prosa
mercoledì 7 febbraio 2018
la vita ferma

prosa
giovedì 15 febbraio 2018
il casellante

prosa
mercoledì 21 febbraio 2018
il procacciatore

prosa
venerdì 2 marzo 2018
**da questa parte
del mare**

danza
giovedì 15 marzo 2018
**capolavori del
balletto russo**

prosa
martedì 27 marzo 2018
io sono misia

prosa
venerdì 6 aprile 2018
il berretto a sonagli

Inizio spettacoli ore 21.00

16 30 27 19
21 33 20 24

mercoledì
—
29 nov
—
ore 21

prosa



il giocatore

da Fëdor Dostoevskij

adattamento Vitaliano Trevisan

con Daniele Russo, Marcello Romolo, Camilla Semino Favro, Paola Sambo, Alfredo Angelici, Martina Galletta, Alessio Piazza, Sebastiano Gavasso

scene Roberto Crea

costumi Chiara Aversano

disegno luci Salvatore Palladino

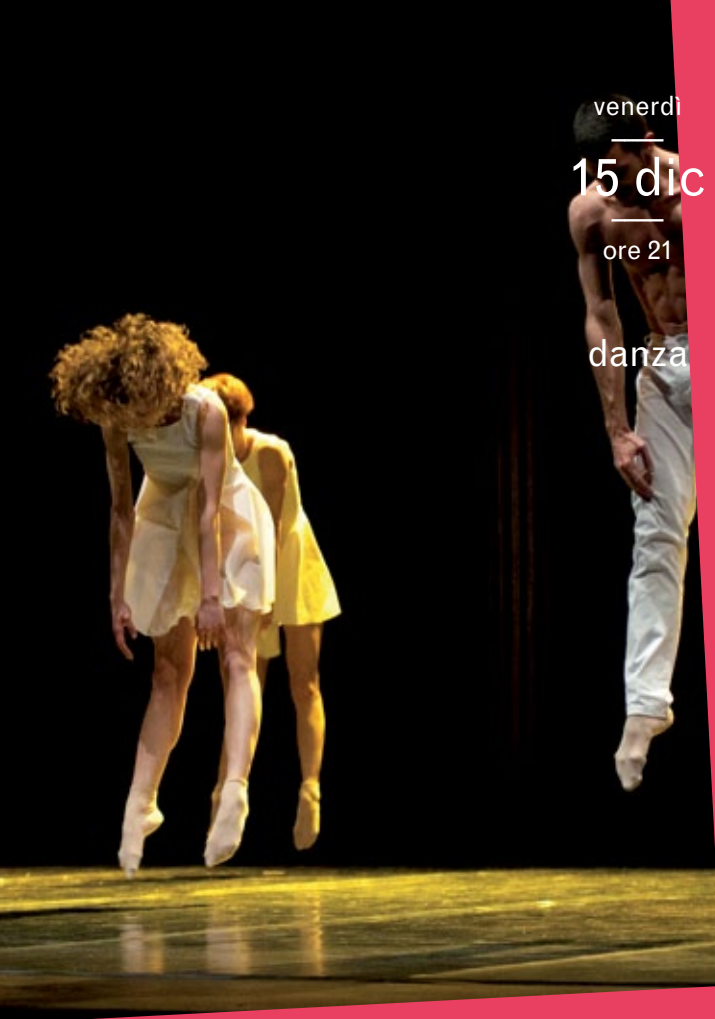
movimenti scenici Eugenio Dura

regia Gabriele Russo

produzione FONDAZIONE TEATRO DI NAPOLI,
TEATRO BELLINI, TEATRO STABILE DI CATANIA



Il giocatore è la terza tappa di quella che è stata definita “Trilogia della libertà”, i tre spettacoli prodotti dalla Fondazione Teatro di Napoli – Teatro Bellini con i quali si è voluto affrontare il concetto di libertà e di perdita della stessa. Dopo la società distopica dominata dalla violenza del visionario *Arancia Meccanica* per la regia dello stesso Gabriele Russo, e l’opprimente ospedale psichiatrico di *Qualcuno volò sul nido del cuculo* diretto da Alessandro Gassmann, viene portata in scena la Roulettenburg dominata dal gioco di Dostoevskij. Anche in questo caso, una grande letteratura si fa teatro; così, *Il giocatore*, scritto nel 1866 da Fëdor Dostoevskij, viene riletto e adattato per il teatro da Vitaliano Trevisan. Gabriele Russo realizza un allestimento in costante bilico tra dramma e commedia, in cui un cast affiatato trascina gli spettatori in una spirale fatta di gioco d’azzardo, di passioni e di compulsioni che porta dritti in quel (non)luogo dove il desiderio si trasforma in ossessione e non si limita più a governare i protagonisti, ma finisce per soggiogarli.



venerdì
15 dic
ore 21
danza

bolero + la sagra della primavera

musiche Maurice Ravel, Stefano Corrias, Igor Stravinskij

coreografie Michele Merola, Enrico Morelli

costumi Alessio Rosati, Nuvia Valestri

light design Cristina Spelti

con i ballerini della MM Contemporary Dance Company

regia Michele Merola

produzione MM CONTEMPORARY DANCE COMPANY

Nel 2017 la MM Contemporary Dance Company ha vinto il **Premio Europaindanza 2017 - Premio al Merito alla coreografia**, per lo spettacolo **Bolero**

Meccanismo ad orologeria dalla rigorosa precisione, *Bolero* (1928) è ancora oggi tra i brani più noti e ascoltati della storia della musica. Nel realizzare una nuova versione coreografica del *Bolero*, Merola si è confrontato con questa musica ossessiva e ripetitiva, e alla fine di questo percorso l'ispirazione del coreografo si è focalizzata sul ventaglio inesauribile dei rapporti umani, in particolare quelli di coppia, dentro ai quali, spesso, registriamo le reciproche e inconciliabili distanze tra uomini e donne, quel "muro trasparente" che li divide. Le *Sacre du Printemps* di Igor Stravinskij (1913) è ispirato ad una antica leggenda slava, secondo cui ad ogni primavera una vergine doveva essere ritualmente sacrificata, affinché la terra potesse rifiorire. Nella propria interpretazione del *Sacre*, Morelli si accosta con profondo rispetto a questa partitura, che ha ispirato i più grandi coreografi del '900. Nell'allestimento che ne risulta, si rispecchia un risvolto dell'affannoso dinamismo del nostro tempo.

giovedì

18 gen

ore 21

prosa



la sirena

tratto dal racconto *Lighea* di **Giuseppe Tomasi di Lampedusa**
con **Luca Zingaretti**

drammaturgia **Luca Zingaretti**

musiche **Germano Mazzocchetti**

eseguite da **Fabio Ceccarelli**

regia **Luca Zingaretti**

produzione **ZOCOTOCO SRL**

Nel tardo autunno del 1938 due uomini si incontrano in una Torino a entrambi estranea. Paolo Corbèra è nato a Palermo, giovane laureato in Giurisprudenza, lavora come redattore de "La Stampa". Rosario La Ciura è nato ad Aci Castello, ha settantacinque anni, ed oltre ad essere senatore, è il più illustre ellenista del tempo, autore di una stimata opera di alta erudizione e di viva poesia. Nonostante Giuseppe Tomasi di Lampedusa sia noto soprattutto per *Il Gattopardo*, se si osserva la pur modesta opera letteraria dell'autore, non si può far a meno di annoverare tra i suoi capolavori anche quel piccolo gioiello che è *Lighea*. Pubblicato postumo nel 1961 da Feltrinelli, questo racconto affascina sotto innumerevoli aspetti. Ne *La Sirena*, accompagnato dalle musiche del Maestro Germano Mazzocchetti, di cui Luca Zingaretti non è solo interprete, ma anche curatore della regia e dell'adattamento drammaturgico, trova spazio, in un percorso tra la carnalità del Presente e la spiritualità dell'Antichità, la ricchezza della poesia della terra siciliana.

martedì

23 gen

ore 21

prosa



prima della pensione ovvero cospiratori

*una commedia dell'anima tedesca di Thomas Bernhard
con Elena Bucci, Marco Sgrosso, Elisabetta Vergani
disegno luci Loredana Oddone*

cura del suono e registrazioni Raffaele Bassetti

costumi Ursula Patzak

macchinismo e direzione di scena Davide Capponcelli

assistente all'allestimento Andrea De Luca

progetto, scene e regia Elena Bucci e Marco Sgrosso

*produzione ERT – EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE,
FONDAZIONE TEATRO DELLA TOSCANA, LE BELLE
BANDIERE*

Nel giorno del compleanno di Himmler, il giudice Rudolf Hollar, ex ufficiale delle SS prossimo alla pensione, celebra la curiosa ricorrenza con un festino segreto, una "cena d'anniversario" allestita con cura meticolosa per lui da sua sorella Vera, amante e musa devota, con la partecipazione ostile ma complice dell'altra sorella inferma Clara, vittima e al tempo stesso carnefice dei suoi due congiunti. Tra ambigue memorie d'infanzia e di guerra, un raccapricciante album fotografico rissfogliato anno dopo anno, recriminazioni incrociate, grottesche mascherate e brindisi spettrali, si consuma un rito fuori tempo che precipita verso un finale sospeso tra il dramma e la tragica ironia, come tutta la commedia stessa, definita da Benjamin Heinrichs "il più complicato, il più sinistro, il testo migliore di Bernhard". E, si tratti di farsa o tragedia, non c'è possibilità di interrompere la recita prima della penosa conclusione. Attraverso la ripetizione dei racconti e dei rituali i fratelli, senza altre famiglie e discendenze, ricompongono momento per momento il proprio ritratto immobile al di là dei mutamenti del tempo.



mercoledì

7 feb

ore 21

prosa

la vita ferma: sguardi sul dolore del ricordo (dramma di pensiero in tre atti)

di Lucia Calamaro

con Riccardo Goretti, Alice Rendini, Simona Senzacqua

assistenza alla regia Camilla Brison

scene e costumi Lucia Calamaro

contributi pitturali Marina Haas

direttore tecnico Loic Hamelin

regia Lucia Calamaro

produzione SARDEGNA TEATRO, TEATRO STABILE
DELL'UMBRIA, TEATRO DI ROMA

“Nel primo atto c'è un trasloco, una casa da svuotare, forzatamente attraversata dallo spettro e il suo voler essere ricordato bene, in quanto unico, insostituibile.

Se non lì, in una casa abbandonata, dove altro avrei potuto metterlo? Nel secondo una coppia con bambina: Lui, Riccardo, storico e nostalgico fissato con Paul Ricoeur e i sinonimi; Lei, Simona, quasi danzatrice ed eccentrica fissata col sole e coi vestiti a fiori; la figlia Alice, da subito troppo sensibile, fissata col voler intorno gente che le parli. Quindi la morte di Simona, dopo protratta e non identificata malattia (non importa come, importa che muoia). Nel terzo atto c'è un'Alice cresciuta e a sua volta neo-madre che ritrova il vecchio padre Riccardo, sulla tomba, o quasi, della madre morta anni prima; ragionano non senza conflitti, su quell'assenza anticipata che sempre – e chissà se sempre meno o nel tempo ancora di più – ha marcato una rottura nel racconto illusoriamente prescritto delle loro vite”. (Lucia Calamaro)



giovedì
15 feb
ore 21

prosa

il casellante

di **Andrea Camilleri e Giuseppe Dipasquale**

dal romanzo di **Andrea Camilleri** (Sellerio Editore, Palermo)

con **Moni Ovadia, Valeria Contadino, Mario Incudine, Sergio Seminara, Giampaolo Romania**

scene **Giuseppe Dipasquale**

costumi **Elisa Savi**

luci **Gianni Grasso**

musiche originali **Mario Incudine** con la collaborazione di

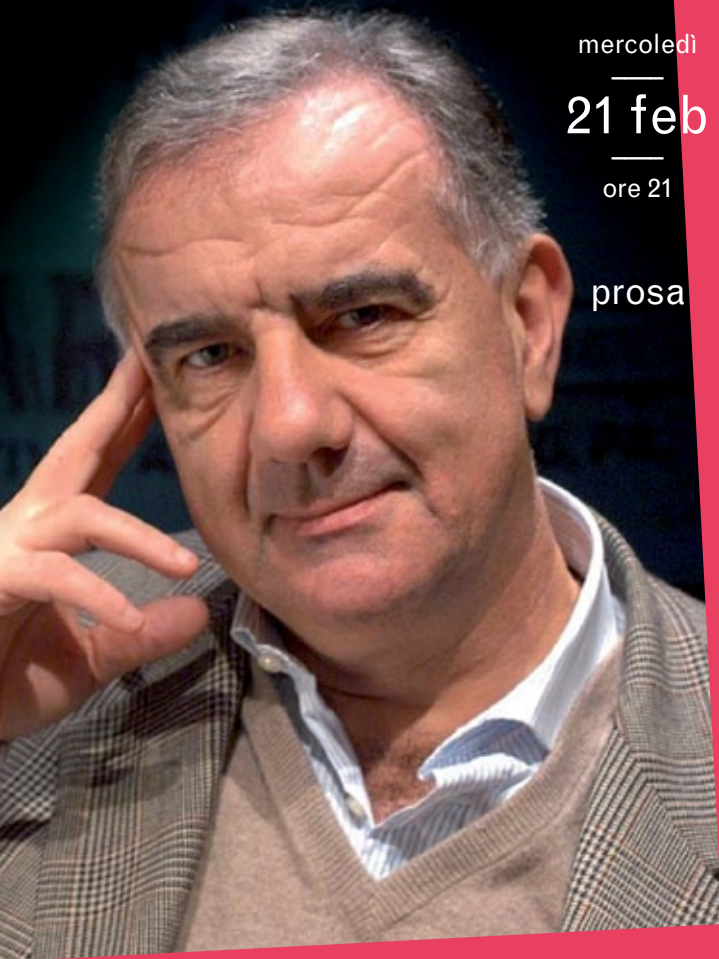
Antonio Vasta

musiche dal vivo **Antonio Vasta, Antonio Putzu**

regia **Giuseppe Dipasquale**

produzione **PROMOMUSIC-CORVINO PRODUZIONI, CENTRO D'ARTE CONTEMPORANEA TEATRO CARCANO, COMUNE DI CALTANISSETTA**

Uno spettacolo con musiche, dove si ride e ci si commuove al tempo stesso. Gli attori e i musicisti, immersi nella stessa azione teatrale, narrano una vicenda metaforica che gioca sulla parola, sulla musica e sull'immagine. Affogato nel mondo mitologico di Camilleri, costellato di personaggi reali fantasiosamente trasfigurati, *Il casellante* parla di una metamorfosi che passa attraverso il dolore della maternità negata e della guerra, ma è anche una narrazione in musica divertita e irridente del periodo fascista nella Sicilia degli anni Quaranta. Personale, originalissima e sperimentale, la lingua di Camilleri calca e ricalca, in una teatralissima sinfonia di parlate, una meravigliosa "sicilitudine", tra neologismi e modi di dire mutuati dal dialetto e rielaborati in chiave colta. Protagonista il noto musicista, autore e attore Moni Ovadia, disinvoltato nel passare dal ruolo centrale di narratore a ruoli secondari come quelli della buffa mamma, del giudice e del barbiere.



mercoledì

21 feb

ore 21

prosa

il procacciatore

di Gene Gnocchi e Simone Bedetti

con Gene Gnocchi

produzione MARANGONI SPETTACOLO

Cosa ci fa Gene Gnocchi con un trolley, un liquidator e un panino al cotto? Sta forse per abbandonare il mondo dello spettacolo e aprire un negozio di souvenir pakistani? Sta per entrare in politica con il suo nuovo movimento "Per un'Italia diversamente onesta"? Sta per sposare la sua badante lasciandole in eredità tutti i suoi fallimenti? Niente di tutto questo. Gene Gnocchi, dopo lunghi anni di ricerche nei suoi laboratuàr, è riuscito a individuare l'unica via di salvezza che ci rimane in questo momento contorto: perseguire in modo sistematico la deficienza. Ecco perché sta viaggiando nel mondo per portare questa ricetta miracolosa a domicilio con una conferenza pagata un filo meno di quelle di Obama, ma che in compenso ti lascia con l'amaro in bocca e una domanda sulla punta delle labbra: "Ma invece di venire qui non era meglio andare a una conferenza di Obama, che almeno lì c'è il buffet curato personalmente da Oscar Farinetti?".

A un certo punto accade un grave imprevisto: la app che gestisce la slide inizia a mostrare al pubblico, visualizzandoli allo stesso modo delle slide, tutti i messaggi privati che arrivano al conferenziere.

venerdì

2 mar

ore 21

prosa



da questa parte del mare

da **Gianmaria Testa**

con **Giuseppe Cederna**

elementi scenografici **Lorenza Gioberti**

luci **Andrea Violato**

regia **Giorgio Gallione**

*Un ringraziamento ad **Alessandra Ballerini e Marco Revelli***

per il loro contributo nella stesura del testo

*produzione **FUORIVIA, TEATRO STABILE DI TORINO –***

TEATRO NAZIONALE, TEATRO DELL'ARCHIVOLTO

Da Questa Parte del Mare è il libro della vita di Gianmaria Testa, è arrivato in libreria, purtroppo postumo, per Giulio Einaudi Editori con prefazione di Erri De Luca. È il racconto dei pensieri, delle storie, delle situazioni che hanno contribuito a dar vita ad ognuna delle canzoni dell'album omonimo, ed è un po', anche, inevitabilmente, il racconto di Gianmaria stesso e delle sue radici. È il racconto dei grandi movimenti di popolo di questi anni, ma è anche il racconto delle radici e della loro importanza. Radici che non sono catene, ma sguardi lunghi. Adesso questo libro diventa uno spettacolo teatrale vero e proprio e a portarlo in scena è Giuseppe Cederna che più volte ha condiviso il palcoscenico con Gianmaria e che con lui condivide ancora, soprattutto, una commossa visione del mondo. Giorgio Gallione, altro amico di Gianmaria, cura la regia, provando a tradurre in linguaggio, immagini e forma teatrali, parole pensate per la pagina scritta, ma dense di sonorità e musica.



giovedì

15 mar

ore 21

danza

capolavori del balletto russo

balletto yacobson di san pietroburgo

musiche Pëtr Il'ič Čajkovskij, Vincenzo Bellini, Boris Asafiev, Frederic Chopin, Johann Strauss, Adolph Adam, Josef Bayer, Wolfgang Amadeus Mozart, Modest Mussorgsky

coreografie Vasilij Vajnonen, Leonid Yacobson, Michail Fokin, Lev Ivanov, Jean Coralli, Jules Perrot, Marius Petipa, Konstantin Sergeev, Jean-Guillaume Bart
con i ballerini del Balletto Yacobson di San Pietroburgo

Uno straordinario spettacolo di danza classica, con estratti da alcuni dei più grandi capolavori del balletto russo come *Lo Schiaccianoci*, *Les Sylphides*, *Il lago dei cigni*, *Giselle*, *La bella addormentata*. Il Balletto Yacobson di San Pietroburgo è stato fondato nel 1969 da uno dei più famosi coreografi del XX secolo, Leonid Yacobson. Creato come primo Teatro coreografico disgiunto dall'opera, assume presto il titolo di *Miniature coreografiche* rifacendosi alla famosa forma ballettistica scelta dal suo fondatore. Questa forma coreografica ha dato largo spazio alla sperimentazione e alla ricerca. Durante i sette anni della sua direzione artistica, Leonid Yacobson ha creato vari balletti, quali: *Shurale*, *Spartacus*, *La Cimice* e *La Terra dei Miracoli*. Ballerini del calibro di Natal'ja Makarova, Alla Osipenko, Majja Pliseckaja e Mikhail Baryshnikov hanno danzato le sue coreografie. Durante il periodo della direzione artistica di questo grande coreografo e improvvisatore, la compagnia ha sviluppato il proprio bagaglio artistico diventando un'eccellente compagnia di ballo.



martedì

27 mar

ore 21

prosa

io sono misia

l'ape regina dei geni

di Vittorio Cielo

con Lucrezia Lante Della Rovere

scene Gianluca Amodio

costumi Alessandro Lai

luci Pasquale Mari

musiche Diego Buongiorno

regia Francesco Zecca

produzione PIERFRANCESCO PISANI, PROGETTO

GOLDSTEIN, FONDAZIONE DEVLATA, DOPPIOSOGNO

Dopo il successo di *Malamore*, Premio Flaiano, Lucrezia Lante della Rovere continua a dare vita a profili di donne straordinarie che hanno costruito la cultura del '900. Con la sensibile regia di Francesco Zecca e un testo inedito del poeta Vittorio Cielo, rivela al pubblico italiano l'incredibile storia e la fascinosa personalità di Misia Sert. Misia Sert, straordinaria mecenate – a lei dobbiamo la scoperta, fra gli altri, di Coco Chanel – il cui salotto parigino era frequentato da Picasso, Paul Morand, Debussy, fu ritratta da Renoir e da Toulouse Lautrec, ispirò Jean Cocteau per il personaggio della principessa nel romanzo *Thomas l'imposteur* e fu definita da Proust "un monumento di storia, collocata nell'asse del gusto francese come l'obelisco di Luxor nell'asse degli Champs Elysées". Liberamente ispirato dalle memorie di Misia Sert, dalle confidenze, ricordi, messaggi, lettere, di Proust, Stravinsky, Diaghilev, Nijinsky, Debussy, Toulouse Lautrec, Picasso, Ravel, Cocteau.



venerdì

6 apr

ore 21

prosa

il berretto a sonagli

di Luigi Pirandello

adattamento Valter Malosti

con Roberta Caronia, Valter Malosti, Paola Pace, Vito Di Bella, Paolo Giangrasso, Maria Lombardo, Roberta Crivelli
luci Francesco Dell'Elba

scene Carmelo Giammello

costumi Alessio Rosati

macchinista e direttore di scena Gennaro Cerlino

regia Valter Malosti

produzione TEATRO DI DIONISO

La signora Beatrice, moglie del cavalier Fiorica, sospetta che il marito la tradisca con la giovane moglie del suo scrivano Ciampa: rosa dalla gelosia, con la riluttante complicità del delegato di polizia Spanò, ordisce una trappola per sorprendere i due in flagranza di reato, senza calcolare l'esito di tale progetto nei confronti di Ciampa. La reazione di Ciampa sarà furiosa. Non gli resterà che difendere il suo "onore", dovrà uccidere la moglie e il cavalier Fiorica. Per la prima volta Valter Malosti affronta Pirandello, confrontandosi con uno dei testi più popolari del grande drammaturgo siciliano, cercando di strapparne allo stereotipo e tentando di restituire la forza eversiva originaria di quei "corpi in rivolta" posti al centro della scena che è anche labirinto, una feroce macchina/trappola. Un testo vivissimo grazie alla violenza beffarda della lingua, una sorta di musica espressionista e tragicomica, molto evidente nel testo scritto in dialetto siciliano che è alla base di un lavoro originale di drammaturgia.

abbonamenti

(11 spettacoli)

Intero Platea e palco centrale € 176,00

Ridotto Platea e palco centrale € 154,00

Intero Palco € 132,00

Ridotto Palco € 110,00

Galleria € 99,00

prelazioni

Gli abbonati della stagione 2016/2017 possono usufruire del diritto di prelazione sul posto occupato nella passata stagione, presentandosi con il vecchio abbonamento nei seguenti giorni e orari:

domenica 29 ottobre: 9.00 - 12.00

lunedì 30 e martedì 31 ottobre: 9.00 - 12.00

giovedì 2 novembre: 17.00 - 19.00

campagna abbonamenti

domenica 5 novembre: 9.00 - 12.00

lunedì 6 e martedì 7 novembre: 9.00 - 12.00

da mercoledì 8 a venerdì 10 novembre: 17.00 - 19.00

sabato 11 novembre: 9.00 - 12.00

Ogni persona potrà acquistare al massimo quattro abbonamenti per la platea oppure un numero di abbonamenti corrispondente ai posti disponibili nel palco prescelto.

Abbonamento non rimborsabile in caso di spettacoli non fruiti.

dove abbonarsi

Presso la biglietteria del teatro G. Magnani in Piazza Verdi, 1.
Biglietteria online www.vivaticket.it dal 6 all'11 novembre 2017.

biglietti

Platea e palco centrale € 20,00

Platea e palco centrale ridotto € 17,00

Palchi € 15,00

Palchi ridotto € 12,00

Galleria € 10,00

quando e dove acquistare i biglietti

Presso la biglietteria del teatro G. Magnani in Piazza Verdi, 1,
dal 21 novembre 2017.

Ogni martedì: 11:00 - 13:00

Ogni venerdì: 17:00 - 19:00

Dalle 19:00 alle 21:00 del giorno stesso dello spettacolo

Dal 13 novembre saranno in vendita i biglietti per i singoli spettacoli presso:

– Circuito di prevendita Vivaticket (online www.vivaticket.it, punti vendita Vivaticket, call center telefonico 89.22.34)

– Ristorante Villano, c/o Fidenza village, San Michele Campagna, tel. 0524 201007 – 347 1400978. Dal mercoledì alla domenica inclusi: 12:00 - 20:00

riduzioni e facilitazioni studenti e docenti

Gli studenti delle scuole superiori e universitari (fino ai 26 anni d'età) e i docenti accompagnatori, preventivamente indicati dall'istituto scolastico di provenienza, hanno diritto al biglietto agevolato di **euro 10,00** (non si garantisce la possibilità di platea e palco centrale).

riduzioni

Hanno diritto alle riduzioni:

– Allievi dell'Accademia Militare

– Militari di leva

– Persone sopra i 60 anni d'età

A spettacolo iniziato non è consentito l'ingresso in sala.

Si invita il gentile pubblico a disattivare il cellulare prima dell'ingresso in sala.

Il programma potrà subire variazioni per motivi tecnici o per cause di forza maggiore.

Si prega il gentile pubblico di verificare sempre le date degli spettacoli sul sito web: www.ater.emr.it e sulla pagina facebook: Teatro G. Magnani.



per informazioni e prenotazioni

Teatro G. Magnani

Piazza Verdi, 1

Fidenza (PR)

tel 0524 517.508

teatromagnani@ater.emr.it

www.ater.emr.it — www.comune.fidenza.pr.it



Teatro G. Magnani



Lo spettacolo *Il giocatore* sarà audiodescritto per non vedenti e ipo vedenti a cura del Centro Diego Fabbri di Forlì.

Crediti fotografici

Il giocatore: Francesco Squeglia

Bolero – Sagra: Tiziano Ghidorsi

La sirena: Gianmarco Chierigato

Prima della pensione: Luca Del Pia

Il casellante: Antonio Parrinello

Da questa parte del mare: Stefania Spadoni

Io sono misia: Michele Bevilacqua

Il berretto a sonagli: Tommaso Le Pera

Sponsor:

 SANPAOLO INVEST